



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 8

19 giugno 2015



L'INTERVISTA

On. David Sassoli, Vice Presidente del Parlamento europeo

Il Parlamento Europeo è una macchina articolata che opera in tre diverse sedi. Cosa si può fare per renderla sempre più efficiente?

Da tempo mi sto impegnando per portare avanti una campagna di sensibilizzazione all'interno dell'istituzione per cercare di ridurre alcuni costi dal bilancio e da un anno, dopo la mia nomina a vice Presidente del Parlamento europeo con delega

al Bilancio e agli immobili, sto seguendo la questione direttamente nell'Ufficio di Presidenza.

Il primo obiettivo che mi sono posto è stato quello di aprire una vera competizione nell'assegnazione dei lotti della ristorazione, alla luce della prossima scadenza del contratto con una società che da più di 20 anni ha il monopolio nel settore. Ho chiesto ed ottenuto che ci fosse una gara aperta a tutti, con regole di mercato che impedissero qualsiasi distorsione o dessero adito a polemiche. Il risparmio sul bilancio del Parlamento sarà notevole.

La seconda proposta che ho presentato all'Ufficio di Presidenza, che è stata

accolta proprio in questi giorni, è stata quella di inviare un questionario a deputati, funzionari e assistenti, per chiedere se ritengono necessario l'utilizzo del baule per il trasporto di documenti che viaggiano da Bruxelles a Strasburgo ogni mese. Se, come mi auguro, tutti saranno d'accordo con la mia proposta di taglio, il Parlamento risparmierà una cifra notevole ogni anno, con effetti notevoli anche sull'impatto ambientale.

A scanso di equivoci, la sede ufficiale del Parlamento europeo, secondo il Trattato, è Strasburgo e le sedi di lavoro sono

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Innovazione e crescita attraverso le reti: i clusters

Potenti motori dello sviluppo economico e strumento essenziale per creare un'Europa più innovativa: i CLUSTERS, una realtà sconosciuta fino a pochi anni fa, ma che negli ultimi anni sta assumendo una centralità nello sviluppo delle politiche industriali e territoriali. Anche l'Italia, forte della sua esperienza con i distretti industriali, sta facendo proprio un concetto che, pur avendo in comune con questi ultimi il carattere di filiere o reti localizzate, si estende su territori più ampi, ad esempio una regione o addirittura uno Stato. Di conseguenza, tali territori non presentano la forte specializzazione produttiva che è tipica dei distretti e quindi quella corrispondenza fra imprese e popolazione che caratterizza la nostra tradizione. Il declino dei distretti o la loro trasformazione in cluster è una tendenza che si verifica anche nel nostro

Paese. Per tale motivo, diventa necessario conoscere le iniziative che la Commissione europea, che rileva come le imprese che appartengono ad un cluster abbiano una maggiore capacità innovativa e siano più capaci di sviluppare partenariati internazionali nelle industrie emergenti, sta portando avanti. Iniziative che non riguardano esclusivamente il lancio di bandi (principalmente sotto COSME ed Horizon 2020), ma anche progetti che si propongono di valorizzare le Piccole e Medie Imprese attraverso i cluster, come il "Cluster Excellence" che assegna ad ogni cluster un'etichetta (oro, argento, bronzo) che misura il grado di eccellenza del cluster stesso. Indispensabile è altresì la mappatura dei clusters europei e la costruzione di strumenti di analisi adeguati: nasce così l'Osservatorio europeo dei clusters. Più importante ancora diventa

lo scambio di esperienze, la capacità di apprendere da sistemi, come quello tedesco o francese, che hanno acquisito un'esperienza importante in quest'ambito: questo l'obiettivo di una piattaforma che, riunendo oltre 420 clusters, favorisce la creazione di forti partenariati e collaborazioni che permetteranno lo sviluppo di clusters competitivi a livello mondiale. In definitiva, apprendere dagli altri, rafforzare la cooperazione, fare rete diventano i concetti chiave che dovranno necessariamente guidare le politiche italiane dei prossimi anni, non solo in materia di politica industriale, ma anche nell'attuazione di quelle strategie di specializzazione intelligente che sono ormai divenute fondamentali per il successo della politica di coesione 2014/2020.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu



dunque Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo.

Pronunciarsi sulla sede dell'Istituzione non è prerogativa dei deputati, ma degli Stati Membri.

Come giudica il processo di semplificazione e crescente attenzione all'impatto della normativa europea? Non si corre il rischio di limitarne troppo gli ambiti d'intervento?

Spesso l'Europa viene vista come un organismo distante e fonte di una burocrazia oscura e poco efficiente. Per questo motivo, i processi di semplificazione e le cosiddette iniziative di *REFIT* che la Commissione sta portando avanti insieme al Parlamento rappresentano una risposta concreta a un bisogno avvertito da larga parte dei cittadini e delle imprese europee: il bisogno cioè di una legislazione al contempo chiara ed efficiente, che tuteli i cittadini e favorisca una crescita sostenibile.



Parlamento europeo

Le decisioni del Parlamento europeo devono conciliare l'appartenenza a partiti e nazionalità diverse. Una dinamica che complica o semplifica il processo di rappresentanza democratica?

Il Parlamento europeo rappresenta i cittadini e i popoli dell'Unione Europea e quindi costituisce, di per sè, una fonte di ricchezza culturale e di idee che non ha rivali al mondo. Non si può affermare dunque che questo patrimonio così eterogeneo complichì o semplifichì il processo di rappresentanza democratica all'interno dell'Unione: esso rappresenta piuttosto la sua stessa base di legittimità. Nelle riunioni del gruppo politico il dibattito è spesso acceso e non è sempre facile trovare una linea comune anche perchè le decisioni prese in Europa hanno sempre una ricaduta notevole sulla politica nazionale.

Lei è relatore dell'innovativo e controverso quarto pacchetto ferroviario, che guarda all'apertura del mercato ferroviario europeo. Quali sono gli elementi più delicati contenuti nella proposta?

Questo pacchetto legislativo ha come obiettivo il completamento dello spazio unico europeo dei trasporti favorendo l'integrazione e la crescita. Oltre all'armonizzazione tecnica nel settore ferroviario europeo, l'intero corpus normativo propone un'importante riforma

negli ambiti della governance del settore e dell'apertura del mercato. Al termine di un dibattito molto acceso in Parlamento, culminato con il voto che ha espresso una larghissima maggioranza contro la separazione tra proprietà dell'infrastruttura e operatore della rete, il testo è arrivato in Consiglio. Semplificando potremmo dire che sul pilastro tecnico esiste un accordo di massima in sede di Consiglio europeo mentre sul pilastro politico (la governance dell'infrastruttura) ci sono resistenze da parte di alcuni stati Membri. Resistenze legate al fatto che c'è ancora difficoltà a concepire un mercato globale del trasporto ferroviario, in particolare nell'attuazione del principio di reciprocità, per il quale mi sono battuto in prima persona, che consentirebbe finalmente di dare accesso al proprio mercato ai Paesi che decidano di aprire il loro.

In qualità di relatore sulla Governance sto organizzando una serie di incontri con i vari relatori, la Commissaria Bulc e coordinatori dei gruppi politici per delineare una strategia che consenta di arrivare ad un accordo complessivo su entrambi i pilastri ed evitare lo "spacchettamento" della proposta che sancirebbe in definitiva una grande sconfitta rispetto a quella che potrebbe essere la più importante riforma del settore ferroviario europeo.

david.sassoli@europarl.europa.eu

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

Portogallo

Ente di diritto privato e da sempre impegnata nella promozione dei rapporti tra le Piccole e Medie imprese presenti sul territorio e le grandi società, la Camera di Commercio portoghese è la più antica associazione di rappresentanza delle imprese presente in Portogallo. La sua attività si focalizza sul supporto all'internazionalizzazione dell'economia portoghese attraverso la promozione della cooperazione internazionale, l'organizzazione di missioni economiche, l'offerta di servizi di consulenza relativi all'accesso ai mercati stranieri, la ricerca di partner per progetti di varia natura, l'organizzazione di corsi di formazione destina-

ti a quelle realtà imprenditoriali che desiderano internazionalizzarsi. La presenza della Camera di Commercio nel mondo è ben radicata e, oltre a diffondersi in 36 Camere di Commercio portoghesi all'estero ospitate in 23 Paesi, vanta 18 consulenti esperti di internazionalizzazione presenti in 11 Paesi. Tra le *best practices* della Camera si ricorda, in particolare, la *Plataforma Directores para a Internacionalização*, composta di un gruppo di manager, esperti in materia di sviluppo di commercio internazionale, provenienti dalle maggiori imprese di export portoghesi. La piattaforma dell'internazionalizzazione mira ad individuare le migliori pratiche sul campo e costituisce una voce più organizzata ed attiva delle istanze delle imprese nei confronti delle istituzioni governative. L'idea di istituire la piattaforma nasce dalla volontà della Camera portoghese di sostenere concretamente le imprese nel dibattito sulle politiche pubbliche volte all'internazionalizzazione

e di assumere un ruolo sempre maggiore nella diplomazia economica del Paese.

Ungheria

Caratterizzata da una *membership* volontaria, benchè l'iscrizione delle imprese avvenga in modo automatico, la Camera di Commercio ungherese coordina 23 Camere regionali all'interno del territorio domestico. La registrazione automatica, introdotta nel 2012, consente di avere un quadro completo delle imprese operanti nell'industria, nel commercio, nell'artigianato e nel settore delle costruzioni operanti nel territorio nazionale. Secondo gli ultimi dati disponibili, il numero delle imprese iscritte è di 600.000, mentre il numero dei membri volontari associati ammonta a 20.000 unità. In qualità di ente pubblico, la missione della Camera di Commercio ungherese è quella di incoraggiare lo sviluppo economico e aumentare il grado di sicurezza delle transazioni commerciali e delle pratiche di mercato eque e trasparenti. Le sue competenze principali riguardano la formazione professionale, l'arbitrato e la risoluzione di controversie fra imprese, l'internazionalizzazione. In quest'ultimo ambito sono da ricordare due importanti iniziative: uno strumento digitale, *Exportkalauz*, che affianca le imprese alle prime armi con le attività di export, e una banca dati online, *Export Directory*, che fornisce alle imprese esportatrici la possibilità di offrire beni e servizi all'estero. D'altro canto, la Camera ungherese si è distinta per un'iniziativa, riconosciuta dall'UE, volta a superare il problema del difficile accesso al credito delle PMI, la *Szèchenyi SME Credit Card*. Lo scopo di questa carta di credito è di fornire alle PMI, preselezionate dalle Camere di Commercio ed altre associazioni imprenditoriali in cooperazione con gli attori istituzionali e le banche, prestiti rinnovabili partendo da piccole somme fino ad un massimo di € 100.000 per un periodo di un anno. La soglia finale di finanziamento è decisa dagli istituti di credito ed interessa anche imprese in fase di start-up che non sono in grado di ottenere prestiti a causa della mancanza di collaterali.

angelo.tedde@sistemicamerale.eu



OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa

BURDEN TRACKER: leggi europee a misura di PMI

Il 5 maggio a Riga è stata lanciata ufficialmente la “Burden Tracker Initiative”: un’iniziativa ambiziosa di EUROCHAMBRES, che si propone di identificare la legislazione europea dal carico amministrativo più opprimente per le PMI europee, ponendo il Sistema camerale come interlocutore privilegiato della nuova Commissione Juncker nel definire una metodologia legislativa più snella, più semplice e meno costosa per le imprese. Alle Camere di Commercio verrà affidato il compito

di ricercare proattivamente, sulla base di un’attenta rilevazione del tessuto locale di PMI, gli ostacoli e le difficoltà da esse incontrate nell’applicare le disposizioni comunitarie, comunicandoli poi alle istituzioni europee. È prevista l’identificazione di 2-3 dossier all’anno, attraverso la raccolta di testimonianze dirette ed interventi sulla Commissione con attività di lobby: prima dell’estate si procederà alla mappatura dei potenziali dossier, in settembre avverrà la selezione e in dicembre saranno presentati i risultati dello studio per il primo anno. Una caccia serrata per sgravare le PMI europee da incertezze giuridiche, burocrazia e carichi regolamentari eccessivi.

*marco.bonfante@
sistemacamerale.eu*



Le Camere si incontrano in Europa: l'EUROCHAMBRES ECONOMIC FORUM

Seguendo il copione degli ultimi anni, che prevede l’organizzazione a Bruxelles del Parlamento europeo delle Imprese (EPE) negli anni pari e l’organizzazione in Europa di un altro evento di alto livello negli anni dispari, EUROCHAMBRES lancia l’edizione 2015 dell’EUROCHAMBRES ECONOMIC FORUM (EEF), che si terrà il prossimo 15 ottobre presso la sede della Camera di Commercio del Lussemburgo. A differenza dell’EPE, che fornisce un palcoscenico agli imprenditori “vestendoli” da Parlamentari europei per un giorno, con diritto di voto su aree di rilievo per le PMI, l’EEF preferisce non occuparsi di politiche, ma punta a stimolare il dibattito su temi di specifico interesse camerale, quali le modalità con cui EUROCHAMBRES intende rispondere alle sfide richieste dall’evoluzione dei mercati. L’associazione delle Camere di Commercio europee si propone, inoltre, di avviare un percorso di riflessione sulla *governance* delle Camere e sui modelli di business. Saranno tre le sessioni di lavoro in programma: *Innovative Chamber Activities & Services, Reshaping the Chamber Business Model, New Chamber Management Skills*. A margine del Forum, che dovrebbe vedere la partecipazione di 300 delegati, si terrà l’Assemblea Plenaria di EUROCHAMBRES (16 ottobre).

stefano.dessi@sistemacamerale.eu

Il sistema duale: un modello educativo da imitare?

La Germania e l’Austria hanno un tasso di disoccupazione giovanile molto basso. Ciò è dovuto sicuramente ad un sistema, il cd “sistema duale”, interamente ricompreso nel sistema educativo nazionale e considerato alla pari rispetto al più tradizionale sistema scolastico che conosciamo nel nostro Paese. Un sistema – che ha ottenuto successo grazie al perfetto connubio tra insegnamento teorico, fornito dalle scuole, ed applicazione professionale pratica, acquisita in azienda, sia essa artigianale, agricola, commerciale o industriale – nel quale le Camere di Commercio ricoprono un ruolo di primo

piano. Altri Stati membri hanno introdotto sistemi simili, quali il Lussemburgo e la Repubblica ceca. Da parte sua, la Spagna lo sta implementando con opportuni adattamenti, mentre c’è chi, come il Belgio, nel più ampio progetto di riforma del sistema educativo nazionale, ha intenzione di introdurlo, ma facendolo precedere da progetti pilota limitati. Che tale sistema sia l’opzione preferita dalla Commissione europea è innegabile e che possa essere una delle carte da giocare per garantire un futuro lavorativo ai giovani europei è sicuro. Qualunque sia la strada, vista l’esperienza degli altri Paesi anche le Camere di Commercio italiane saranno



chiamate a giocare in questo sistema o in altri meccanismi di alternanza scuola-lavoro, un ruolo fondamentale.

angelo.tedde@sistemacamerale.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



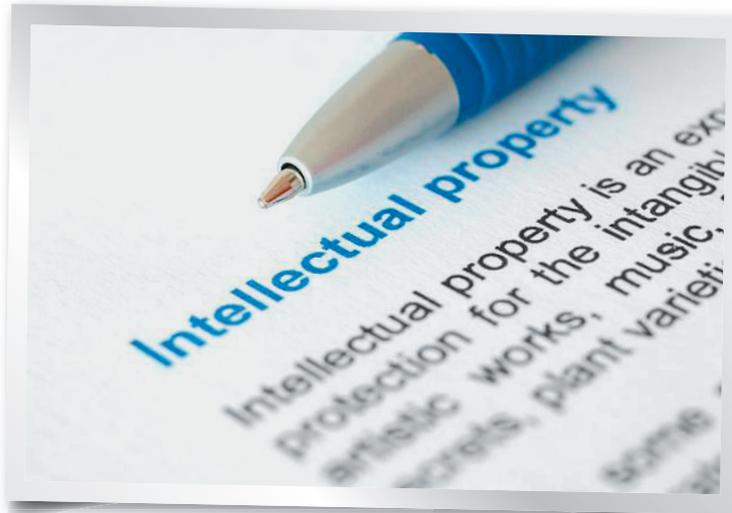
Nuovo impulso all'Enterprise Europe Network

4500 esperti in 600 strutture disseminate in 60 Paesi. Così si presenta l'Enterprise Europe Network, la più importante rete europea a sostegno delle PMI. L'8-9 giugno circa 850 rappresentanti si sono dati appuntamento a Bruxelles per l'avvio ufficiale della versione 2.0 della rete, rilanciata sino al 2020 dalla Commissione europea. Tre le parole chiave che i rappresentanti delle istituzioni hanno ripetuto in tutte le sessioni di lavoro: visibilità, qualità dei servizi e *vision*. Il tutto arricchito da una proposta sempre più ampia di attività, una collaborazione più solida con tutti gli attori locali, uno scambio di esperienze che dovrà far emergere le eccellenze al servizio della rete. In Italia 56 strutture, il 42% delle quali provenienti dal Sistema camerale, sono state selezionate in occasione della recente gara europea. I servizi b2b, ma anche la consulenza per le imprese sul mercato interno, la *green economy*, l'innovazione, l'accesso al credito e le reti d'impresa saranno rafforzati per rispondere ad una domanda crescente in provenienza in particolare dalle piccole imprese, alla ricerca di un riferimento affidabile sul proprio territorio.

flavio.burlizzi@sistemicamerale.eu

INSOLVENZA TRANSFRONTALIERA: una seconda chance per le imprese europee sane

Un nuovo tassello si aggiunge al buon funzionamento del mercato interno con



La proprietà intellettuale: maggiore tutela per un driver di competitività e valore

Con il recente parere favorevole del Parlamento Europeo sull'action plan "Verso un rinnovato accordo per l'applicazione



dei diritti di proprietà intellettuale", pubblicato dalla Commissione a fine 2014, si conferma l'importanza di tale iniziativa articolata su 10 punti. Essa include strumenti di vigilanza e coordinamento, rivolti nello specifico anche a brevetti e marchi, valorizzando in particolare la loro dimensione commerciale. Infatti l'applicazione della difesa di tali beni intangibili rappresenta, come peraltro sottolineato nel rapporto del PE, una priorità soprattutto per le PMI, per le quali anche una singola infrazione nel mercato unico può avere un impatto economico significativo. Pertanto, la relazione ribadisce il bisogno di strutture accessibili e trasparenti per la gestione della proprietà intellettuale, auspicando la creazione di centri di mediazione ad hoc e sistemi di ADR complementari e facilmente accessibili. Prevista inoltre per fine 2015 la pubblicazione di un Libro Verde sui risultati della consultazione con i vari stakeholder interessati a tale ambito, onde incentivare lo scambio transnazionale di buone prassi e una maggiore interconnessione dei sistemi amministrativi nazionali.

marco.bonfante@sistemicamerale.eu

Con il recente parere favorevole del Parlamento Europeo sull'action plan "Verso un rinnovato accordo per l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale", pubblicato dalla Commissione a fine 2014, si conferma l'importanza di tale iniziativa articolata su 10 punti. Essa include strumenti di vigilanza e coordinamento, rivolti nello specifico anche a brevetti e marchi, valorizzando in particolare la loro dimensione commerciale. Infatti l'applicazione della difesa di tali beni intangibili rappresenta, come peraltro sottolineato nel rapporto del PE, una priorità soprattutto per le PMI, per le quali anche una singola infrazione nel mercato unico può avere un impatto economico significativo. Pertanto, la relazione ribadisce il bisogno di strutture accessibili e trasparenti per la gestione della proprietà intellettuale, auspicando la creazione di centri di mediazione ad hoc e sistemi di ADR complementari e facilmente accessibili. Prevista inoltre per fine 2015 la pubblicazione di un Libro Verde sui risultati della consultazione con i vari stakeholder interessati a tale ambito, onde incentivare lo scambio transnazionale di buone prassi e una maggiore interconnessione dei sistemi amministrativi nazionali.

marco.bonfante@sistemicamerale.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Un nuovo impulso alla cooperazione territoriale nel Mediterraneo

Unire le forze per una crescita intelligente e sostenibile del Mediterraneo: in tal modo può essere riassunto l'obiettivo di MED 2014/2020, il programma di cooperazione territoriale europea che coinvolgerà 10 Stati membri (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Regno Unito-Gibilterra, Slovenia, Spagna) e 3 Paesi candidati (Albania, Bosnia-Herzegovina, Montenegro). I 275 milioni di € messi a disposizione del programma saranno destinati a progetti volti a incentivare l'innovazione attraverso la collaborazione tra PMI, autorità pubbliche ed enti di ricerca; investire in un'economia a basse emissioni di carbonio attraverso l'efficienza energetica; tutelare le risorse naturali e culturali e della biodiversità attraverso l'analisi e la pianificazione congiunte, nonché il trasferimento delle buone pratiche; potenziare la governance del Mediterraneo attraverso progetti di cooperazione che coinvolgano partner regionali, nazionali e internazionali. I principali outputs previsti sono un aumento del 16 % della quota dei cluster innovativi coinvolti in attività transnazio-

nali, lo sviluppo della capacità di gestire più efficientemente l'energia negli edifici pubblici, l'aumento dell'accesso e dell'utilizzo dei sistemi di trasporto sostenibile, il miglioramento del 10 % del livello di sostenibilità del turismo attraverso una migliore cooperazione e una pianificazione congiunta e integrata. La prima call sarà lanciata durante l'estate.

angelo.tedde@sistamacamerale.eu



Nuova vita all'ambiente nell'UE: LIFE 2015

Il bando LIFE (budget totale di € 240, 811,337), lanciato dalla DG *Environment* della Commissione europea, è lo strumento finanziario Ue per l'Ambiente e l'Azione climatica. Suddivisa nei due Sottoprogrammi Ambiente (€ 184,141,337) e Azione Climatica (€ 56,670,000), a loro volta ripartiti in tre aree prioritarie ciascuno, la call si propone di contribuire allo sviluppo e all'implementazione delle politiche e delle legislazioni europee nel settore ambientale, favorendo lo sviluppo eco-sostenibile soprattutto nei settori naturali e della biodiversità, operando a favore della transazione verso un'economia a basso impatto ambientale, aumentando la consapevolezza sui temi ambientali attraverso l'attuazione di strategie di comunicazione, la diffusione delle informazioni, la condivisione di conoscenze e di soluzioni *business-oriented*. L'aspetto innovativo dell'invito 2015 è l'attenzione dedicata alle ONG, che, oltre ad essere incluse come di consueto fra i beneficiari, unitamente alle autorità pubbliche e alle organizzazioni commerciali e private, si ritagliano un ruolo attivo nelle fasi di consultazione e di attuazione delle politiche.

Le scadenze per presentare proposte alla Commissione sono il 15 settembre 2015 per il sottoprogramma per l'Azione climatica e il 1° e il 7 ottobre 2015 per il sottoprogramma per l'Ambiente.

stefano.dessi@sistamacamerale.eu



Le attività in ambito Ue a favore dell'educazione: il network Eurydice

Il network Eurydice, attivo dal 1980, è uno degli strumenti strategici creati dalla Commissione e dagli Stati membri Ue a supporto della cooperazione europea nel settore dell'educazione. Dal 2014, il network entra a far parte di Erasmus+, il programma europeo per l'educazione, l'apprendimento, la gioventù e lo sport, nel quadro della *Key action 3 - Support for policy reform* la quale prevede, tra le altre azioni, l'implementazione dello scambio di conoscenze negli ambiti sopracitati. Eurydice, oltre a collaborare strettamente con numerose organizzazioni internazionali, assicura contributi informativi in un ampio spettro di aree: fornisce ad esempio descrizioni dettagliate e visioni d'insieme dei sistemi educativi, redige non solo report tematici dedicati ad argomenti di specifico interesse europeo ma anche note di approfondimento su temi riguardanti l'educazione, le strutture scolastico-formative nazionali e i calendari scolastici, stila schede comparative dei salari e del montante ore a livello europeo. Dal punto di vista organizzativo, il network si declina in 41 uffici nazionali, nei 37 Paesi partecipanti a Erasmus+, 28 intra Ue e 9 extra Ue. Di rilievo la presenza a Bruxelles di un'antenna di coordinamento, gestita dall'agenzia EACEA della Commissione europea.

stefano.dessi@sistamacamerale.eu

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 6 N. 6

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@sistamacamerale.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.